

## Territorio

**Un dibattito organizzato dalla CGIL dell'isola** con la partecipazione della Filcams  
**Una regione nella quale il settore** rappresenta una potenzialità inespressa

# Turismo in Sardegna, qualità e lavoro

**S**i è chiusa con un patto tra sindacato e imprese l'iniziativa organizzata alle Antiche Terme di Sardara dalla Filcams CGIL. "Il futuro del Turismo, la qualità del lavoro come elemento di competitività". Il patto ha l'obiettivo di stilare una piattaforma comune per una "pianificazione strategica del settore" da sottoporre all'attenzione della Regione Sar-

degna. Il dibattito, presieduto dal segretario generale della CGIL Enzo Costa, ha messo a confronto il punto di vista di Confindustria, la Confcommercio e la Federalberghi.

L'appuntamento si inserisce in un quadro più ampio che ha portato la categoria nazionale a commissionare una ricerca sul turismo in Italia, e poi nelle diverse regioni: "Il percorso a tappe di cui è protagonista la Sardegna - ha detto il

segretario nazionale Filcams Franco Martini - testimonia l'investimento del sindacato in un settore che consideriamo come una delle leve più importanti per lo sviluppo". Un settore che ha grandi margini di crescita, come ha sottolineato la segretaria regionale della Filcams Simona Fanzecco nella relazione introduttiva: "Il turismo rappresenta una potenzialità inespressa per lo sviluppo economico e sociale della Sarde-

gna - ha detto - è un settore che va ripensato in un'ottica integrata perché costituisce un traino per la crescita di altri comparti, l'agro alimentare, l'artigianato, i beni culturali".

Occorre - è stato detto - coniugare la qualità del turismo e la qualità del lavoro. Nello studio sulle condizioni dei lavoratori, commissionato dalla Filcams sarda al sociologo Domenico Moro, è stato evidenziato come il lavoro nero e il sommerso siano fenomeni radicati.

"L'industria turistica sarda è caratterizzata da un paradosso", ha detto inoltre Moro, sottolineando che i prezzi sono alti ma i salari bassi: "nel settore alberghiero, a fronte dei ricavi per camera occupata, di gran lunga i più alti d'Italia, le retribuzioni sono le più basse, non solo della media nazionale ma anche di quella del Mezzogiorno". Secondo Moro gli alti prezzi del turismo sardo dirottano gran parte dei flussi sulle seconde case, il 77 per cento delle presenze.

Il sistema turistico regionale contribuisce al Pil per il 6-7 per cento, poco rispetto alla media nazionale dell'11: "Se ne parla spesso come nuova frontiera dello sviluppo - ha aggiunto Simona Fanzecco - la verità è che è un comparto ingessato. Nel Mediterraneo siamo l'isola con minore intensità turistica. Anche il dato relativo al rapporto arrivi-abitante è di gran lunga inferiore alla media: al primo posto c'è la Corsica con 7,3 arrivi per abitante, noi invece restiamo bloccati all'1,4". Dal dibattito è emersa una piattaforma che verrà elaborata nelle prossime settimane. ♦

## Lazio

## In crisi sicurezza e salute

**L'**ennesima tragedia sul lavoro avvenuta nello stabilimento Ecosystem di Pomezia (Roma) e quella della vigilia di Pasqua nella centrale Enel di Torre Valdaliga, ripropongono con forza il problema della sicurezza nel Lazio. Se è vero che nella regione il numero degli incidenti si è ridotto - nel corso dei primi otto mesi del 2009 sono stati registrati 38.166 infortuni, circa il 10 per cento in meno sugli anni precedenti, e nello stesso arco di tempo sono diminuiti gli infortuni mortali, scendendo a quota 39 rispetto alla media del biennio 2003-2005, oscillante tra i 126 e i 158 -, non bisogna dimenticare l'incidenza sul fenomeno del forte calo occupazionale, dovuto al perdurare della crisi economica, né sottovalutare l'aumento del lavoro nero e irregolare e, di conseguenza, la mancata denuncia di molti disgraziati eventi. "L'incidente di Torre Valdaliga e gli infortuni che si stanno verificando in questi ultimi giorni nell'edilizia - osserva Claudio Di Bernardino, segretario generale della CGIL di Roma e Lazio - rendono più che mai urgente l'attivazione di una task force coordinata dalla prefettura e in cui carabinieri, Guardia di finanza, vigili urbani, Ispettorato del lavoro, Asl, Inail, Inps possano insieme cooperare per ripristinare regole certe e garantire sicurezza ai lavoratori. Bisogna darsi la possibilità di ispezionare tutti i luoghi di lavoro, e non il risicatissimo due per cento controllato nel 2009". "Su questi temi - rileva il dirigente CGIL - enti locali e istituzioni sembrano ancora un po' distratti: molti degli impegni conte-

nuti nei protocolli relativi alla creazione di osservatori sul lavoro nero e irregolare e sulla sicurezza, che i sindacati hanno firmato con la Provincia e il Comune di Roma, non sono stati attuati. E a nulla è valso l'accordo sulla sicurezza sottoscritto quasi un anno fa con l'Unione industriali della capitale". Di Bernardino alla nuova amministrazione della regione formula quattro proposte: "Chiediamo si definisca una corsia preferenziale per l'approvazione della legge su appalti, servizi e sicurezza, tanto più urgente oggi in un momento in cui il governo ha

deregolamentato ulteriormente le norme sulla sicurezza e sul mercato del lavoro. Devono essere chiari i passaggi di alcune attività dalle aziende madri alle piccole ditte, e le dinamiche dei processi di esternalizzazione: con quali contratti ciò avviene, quale sicurezza, quanti lavoratori, con il rispetto di quali normative". Il segretario della CGIL chiede: "Occorre rimpinguare il fondo di cinque milioni di euro destinato alla sicurezza e alla prevenzione. Senza dimenticare la necessità di rafforzare il comparto della formazione continua. LAURA SUDIRO

## Umbria

## Merloni, non solo Cina

**N**on parla solo cinese il futuro dell'Antonio Merloni. Ci sarebbero altri soggetti imprenditoriali, oltre alla multinazionale China Machi, del cui interessamento si parla ormai da tempo, disposti a "salvare" il gruppo industriale di elettrodomestici, al cui destino è legato il futuro di circa 8.000 lavoratori tra diretti e indotto, distribuiti in tre regioni italiane, Marche, Umbria ed Emilia Romagna. Lo scorso 13 aprile i commissari che sono attualmente alla guida dell'azienda hanno incontrato a Fabriano, in provincia di Ancona, le Rsu e i sindacati per aggiornarli sulle manifestazioni d'interesse ricevute nell'ultimo mese, dopo la firma dell'accordo di programma tra governo e Regioni dello scorso 19 marzo. Nel corso dell'incon-

tro è arrivata la conferma degli interessi in essere, che dovrebbero portare a una riapertura del bando pubblico per l'acquisizione del gruppo. In altre parole, i commissari vogliono capire quanto di concreto ci sia in queste avances e se dietro alle parole ci siano anche gli accrediti bancari necessari. In ogni caso, per la riapertura del bando i commissari procederanno alla richiesta di una proroga, per altri 12 mesi, della cassa integrazione straordinaria che va in scadenza il prossimo mese di maggio. "Il fatto che la cassa integrazione vada avanti è un aspetto fondamentale - commenta Evaristo Agnelli, coordinatore nazionale della Fiom CGIL del gruppo Merloni - il nostro primo obiettivo infatti è quello di garantire un reddito alle mi-

gliaia di lavoratori coinvolti. Poi bisognerà vedere se i soggetti industriali che si stanno facendo avanti abbiano o meno le carte in regola e, quindi, se siano o no veri interlocutori". Dunque, massima cautela, sia verso i cinesi che verso l'altro possibile acquirente, l'imprenditore laziale Gianpaolo Fiorletta, del gruppo Novalis Holding di Paliano (Frosinone). Fiorletta avrebbe formalizzato ufficialmente il suo interesse all'acquisto della Antonio Merloni con una lettera inviata a Mediobanca il 10 febbraio scorso.

Il proprietario della Novalis avrebbe intenzione di rilevare Merloni per proseguire l'attività nel settore del "bianco" (frigoriferi, lavatrici, lavastoviglie), riassorbendo nel giro di un quinquennio quasi tutta la forza lavoro. Per questo, il prossimo 27 aprile si terranno assemblee a Nocera Umbra (Perugia) e a Fabriano. FABRIZIO RICCI